

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 14565 del 03/07/2023 BOLOGNA

<b>Proposta:</b>	DPG/2023/15068 del 03/07/2023
<b>Struttura proponente:</b>	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
<b>Oggetto:</b>	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI "COLOMBARINI FERRARA SUD"", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FERRARA (FE), PROPOSTO DA RENVALUE SUN 3 S.R.L.
<b>Autorità emanante:</b>	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
<b>Firmatario:</b>	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
<b>Responsabile del procedimento:</b>	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Renvalue Sun 3 S.r.l., con sede legale in Padova (PD), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "Colombarini Ferrara Sud"*, localizzato nel comune di Ferrara (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0102022 del 02 febbraio 2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0613412 del 23 giugno 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8: *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede un impianto fotovoltaico che sarà costituito da 11448 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciali

da 620 Wp, posizionati su strutture ad inseguimento mono-assiale per una potenza nominale complessiva di 7097,76 kWp. L'impianto sarà collegato alla rete elettrica di distribuzione pubblica di media tensione (15 kV) di e-distribuzione tramite una nuova cabina detta "di consegna". L'impianto sarà connesso alla rete e-distribuzione tramite realizzazione di una nuova linea MT con giunzione alla linea aerea nuda esistente MUSICO, uscente dalla cabina primaria "AT/MT FERRARA SUD". La potenza massima in immissione è pari a 4900 kW;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0202119 del 02 marzo 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0234322 del 13 marzo 2023;

con nota di ARPAE di Ferrara (nota acquisita al prot. reg. n. PG.2023.0430213 del 03 maggio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

#### **DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dall'08 maggio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisite al prot. PG.2023.0560879 del 09 giugno 2023;
2. Comune di Ferrara, acquisite al PG.2023.0559168 dell'08 giugno 2023;
3. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, acquisite con prot. ARPAE PG/2023/85726 del 16 maggio 2023;
4. AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, acquisite al prot. PG.2023.0538111 del 1° giugno 2023;

**CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

coerenza con la normativa di settore

il proponente dichiara che l'area di studio risulta coerente con la normativa nazionale di settore in vigore, in particolare è coerente con i criteri previsti per individuare le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come previsto all'art.20 del d.lgs. 199/2021 tenendo conto delle modifiche apportate dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, in quanto:

1. l'area individuata risponde ai principi indicati al comma 5 del suddetto articolo che recita: *"In sede di individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sono rispettati i principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e tenendo conto della sostenibilità dei costi correlati al raggiungimento di tale obiettivo"*;

la scelta della localizzazione trova giustificazione in un insieme di caratteristiche ad essa connessa che la rendono idonea allo scopo quali:

- l'area è lontana da rilievi, quindi ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- l'area non ricade in aree vincolate;
- l'area ricade in una zona in cui è presente un'infrastruttura di rete;
- l'area presenta caratteristiche di irraggiamento idonee alla realizzazione dell'impianto;

▪ non sono presenti coltivazioni agricole di pregio da salvaguardare;

per quanto sopra esposto, si può affermare che l'ubicazione scelta per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è il miglior compromesso possibile tra la distanza dalle infrastrutture di rete, la grandezza dell'area a disposizione per realizzare un impianto solare fotovoltaico di Potenza di Picco pari a circa 7097 kWp e l'assenza di vincoli ostativi alla realizzazione di impianti di produzione di energia;

2. pur non rientrando nelle aree considerate idonee dalla disciplina transitoria di cui al comma 8 del art. 20 del d.lgs. 199/2021, tale area non può essere considerata non idonea nell'ambito del procedimento; infatti, come recita il comma 7 dello stesso articolo, *"le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee"*;

ad ogni modo in fase di analisi e progettazione, per minimizzare l'impatto dell'opera con l'ambiente circostante, si è comunque scelto di rispettare le limitazioni più restrittive previste dalla DAL n. 28 del 6 dicembre 2010 della Regione Emilia-Romagna, occupando solamente il 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;

#### progetto

l'intervento riguarda la costruzione di un parco fotovoltaico nel comune di Ferrara (FE), in un terreno di circa 101.766,98 m<sup>2</sup>, ubicato in prossimità della tangenziale Ovest (S.S. 273), in area prevalentemente agricola ma poco distante (meno di 500 metri) da zona artigianale/industriale;

l'impianto sarà connesso alla rete e-distribuzione tramite realizzazione di una nuova linea MT interrata che si conatterà in entra-esce alla linea aerea MT esistente, localizzata a pochi metri dal confine est del terreno in oggetto; l'elettrodotto di connessione si sviluppa all'interno dell'area di impianto, nello specifico si tratta di un cavidotto lungo 160 m e posato ad una profondità di circa 1,20 m;

l'impianto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 620 Wp. I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker). L'impianto sarà corredato da n. 16 inverter di stringa da 320kW ac, n.2 Cabina di

trasformazione Skid bt/MT, n.1 Cabina in CAV divisa in tre locali: utente, misure, consegna. Prevede un totale di 11448 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva in corrente continua installata di 7097,76 kWp Potenza in DC;

a servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

1. impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica (le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte nell'elaborato tecnico dedicato);

2. trasformazione dell'energia elettrica bt/MT;

3. impianto di connessione alla rete elettrica MT;

4. distribuzione elettrica BT;

5. impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;

6. impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna;

7. impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;

le caratteristiche tecniche sono dettagliatamente sviluppate nella relazione tecnica descrittiva;

l'impianto fotovoltaico del tipo ad inseguimento mono-assiale prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (realizzate in materiale metallico), disposte su file parallele ed opportunamente spaziate tra loro (interasse di 4,50 m), per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti;

la stima della produzione media annua, per i 30 anni di vita dell'impianto, è stimata in 10.545 MWh/anno (totale 316.373 MWh);

la scelta localizzativa dell'impianto fotovoltaico ha tenuto debitamente conto anche della necessità di garantire un collegamento (tecnicamente ed economicamente fattibile) alla rete elettrica MT esistente che sarà allacciato alla rete di Distribuzione tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna da cabina primaria AT/MT FERRARA;

la realizzazione dell'impianto si articola mediante una sequenza logica di attività come di seguito riportato:

- 1° fase - preparazione della viabilità di accesso;

- 2° fase - impianto del cantiere: questa fase riguarda tutte le operazioni necessarie per delimitare le aree di cantiere e per realizzare le piazzole di stoccaggio dei materiali, sosta delle macchine, nonché i punti in cui verranno installati le cabine di servizio per il personale addetto e i box per uffici, spogliatoi,

servizi igienici, spazio mensa, depositi per piccola attrezzatura e minuterie, ecc.;

- 3° fase - pulizia del terreno;

- 4° fase - picchettamento delle aree;

- 5° fase - livellamento del terreno: l'eliminazione delle asperità superficiali, al fine di rendere agevoli le operazioni successive, interesserà unicamente lo strato superficiale del terreno per una profondità di circa 20 - 30 cm: in questo modo si rispetterà l'andamento naturale del terreno che presenta solo delle leggere acclività;

- 6° fase - rifornimento delle aree di stoccaggio e transito degli addetti alle lavorazioni;

- 7° fase - movimentazione dei materiali e delle attrezzature all'interno del cantiere;

- 8° fase - scavo trincee, posa cavidotti e rinterri: a seconda del tipo di intensità elettrica che percorrerà i cavi interrati, la profondità dello scavo potrà variare da un minimo di 60 cm, per i cavi BT, ad un massimo di 120 cm per i cavi BT. Le zone interessate da questa lavorazione saranno quelle in prossimità della viabilità interna all'impianto, anche in funzione della successiva manutenzione in caso di guasti;

- 9° fase - posa delle cabine di trasformazione BT/MT;

- 10° fase - montaggio dei telai metallici di supporto dei moduli;

- 11° fase - montaggio dei moduli FV;

- 12° fase - realizzazione rete di distribuzione dai pannelli alle cabine e cablaggio interno;

- 13° fase - cablaggio della rete di distribuzione dalle cabine alla sottostazione;

- 14° fase - posa della cabina di consegna ed utente;

- 15° fase - posa dei cavi dalla sottostazione alla esistente linea di alta tensione;

- 16° fase - rimozione delle aree di cantiere secondarie;

- 17° fase - realizzazione delle opere di mitigazione previste dal progetto e dal piano del verde;

- 18° fase - definizione dell'area di cantiere permanente: si tratta della predisposizione di un'area destinata ad accogliere le macchine e le attrezzature necessarie ed indispensabili per la

corretta gestione e manutenzione del parco fotovoltaico, per l'intera vita utile dell'impianto stimata di almeno 30 anni;

le opere di mitigazione e compensazione sono costituite dalla piantumazione di siepi, in particolare si prevede la messa a dimora di nuove essenze arboree (arbusti e alberature). Non sono previste compensazioni in questa fase;

#### *piano di dismissione*

al termine della vita utile dell'impianto (stimata in almeno 30 anni) seguirà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, ovvero preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del d.lgs. 387/2003. Per l'esecuzione delle suddette attività verranno posti in bilancio congrui importi dedicati;

la dismissione dell'impianto seguirà un insieme di fasi operative come riportate nell'elenco seguente:

1. distacco elettrico dei moduli e loro copertura per lo sganciamento e messa in sicurezza dei contatti elettrici;
2. distacco elettrico dei quadri di sottocampo e dei quadri di campo con sganciamento della componentistica interna dalla barra din;
3. distacco delle linee elettriche dai moduli verso i quadri di sottocampo;
4. distacco delle strutture di sostegno dei moduli, a partire dalle traverse orizzontali e verticali in alluminio, ai bulloni, ai puntoni, ai pali infissi nel terreno (smontaggio tracker);
5. rimozione dei cavi di media tensione dalle linee corrugate interrate;
6. rimozione dei pozzetti;
7. rimozione delle linee corrugate interrate;
8. rimozione cabine di trasformazione e cabine inverter;
9. demolizioni delle eventuali opere in cls quali platee ecc.;
10. ripristino dell'area di sedime dei generatori, della viabilità e dei percorsi dei cavidotti;

#### DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

##### atmosfera

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, pertanto non ricade all'interno delle tipologie di interventi per i quali si impone un approfondimento in termini analitici e previsionali della componente clima;



le misure di mitigazione adottate per ridurre eventuali impatti sul clima e sull'ambiente si identificano in:

- realizzazione di nuove aree naturali arboree o arbustive in corrispondenza dell'area di impianto al fine di termoregolare l'area di interesse. Le siepi svolgono anche un'importante azione regolatrice sul clima sia a livello locale, grazie alla riduzione dell'intensità dei venti, all'attenuazione delle escursioni termiche ed alla conservazione di una maggiore umidità nelle superfici contigue, sia a livello planetario poiché contribuiscono a fissare, assieme a boschi e foreste, grandi quantità di anidride carbonica responsabile dell'effetto serra;

- localizzazione dei siti di intervento, in aree con caratteristiche meteo climatiche non critiche;

- localizzazione del sito di intervento in aree non sensibili;

in fase di costruzione le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

- emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);

- emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione dell'area di cantiere, posa della linea elettrica fuori terra, ecc.);

- lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate;

l'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione;

durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e

trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico;

pertanto, dato il numero limitato dei mezzi contemporaneamente coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo;

per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione;

le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente in fase di cantiere e di dismissione si identificano nei possibili interventi di riduzione delle emissioni, ovvero:

- riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere impiegando autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente che vengano sottoposti ad una puntuale e minuziosa manutenzione;

- riduzione dell'emissione di polveri trasportate mediante l'adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati;

- riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito ottenibile mediante: bagnatura periodica delle piste di cantiere in funzione dell'andamento stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste; circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere; lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere nell'apposita platea, bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere; mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;

- limitazione laddove possibile delle lavorazioni di scavo e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose.

l'adozione di misure di mitigazione non è prevista per la fase di esercizio, in quanto non sono previsti impatti negativi significativi sulla componente aria collegati all'esercizio dell'impianto. Al contrario, sono attesi benefici ambientali per via delle emissioni atmosferiche risparmiate rispetto alla produzione di energia mediante l'utilizzo di combustibili fossili;

inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica). Ne segue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera;

nella tabella sottostante vengono riportati i principali parametri relativi alle emissioni in atmosfera ed ai risparmi in termini di energia primaria:

Inquinante	Fattore Emissivo	Energia Prodotta Media	Vita Impianto	Emissioni risparmiate	
	g/kWh	kWh/anno	anni	T/a	T
CO <sub>2</sub>	444	10545770	30	4682,32188	140469,7
NO <sub>x</sub>	0,5			5,272885	158,1866
SO <sub>x</sub>	0,59			6,2220043	186,6601
Polveri	0,12			1,2654924	37,96477

#### acque superficiali e sotterranee

in prossimità del sito di progetto sono presenti i seguenti corsi d'acqua con relative distanze:

- Po di Volano: distanza pari a 2,70 km;
- Fiume Po: distanza pari a 7,80 km;
- Cavo Napoleonico: distanza pari a 13,20 km;

lo stato attuale è rappresentato da terreni agricoli non ricadenti in aree di vincolo d'uso degli acquiferi, in zone di protezione speciale idrogeologica, in zone di approvvigionamento idrico;

trattandosi di un impianto fotovoltaico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico;

il sito d'intervento si trova a non meno di 1 km dal primo corso d'acqua; pertanto, non vi è la possibilità che vi siano scarichi accidentali o puntuali in corpi idrici superficiali;

l'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali; pertanto, non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche;

nonostante il progetto non preveda impatti sulla componente "acque superficiali", si favoriranno tecnologie che minimizzino le quantità di acqua usata. Per la pulizia dei pannelli fotovoltaici si favoriranno detergenti a basso contenuto di sostanze pericolose. Le acque dei servizi igienici del cantiere verranno adeguatamente trattate. Per quanto possibile le acque depurate verranno riutilizzate per scopi irrigui nelle aree dove è prevista la piantumazione di nuove aree naturali arboree o arbustive;

durante la fase di cantiere e di dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico sotterraneo. La tipologia di installazione scelta (tracker con pali infissi ad una profondità di 2,50 mt), fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche. Tutte le parti interrate presentano profondità che non rappresentano un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere;

per la fase di esercizio le possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla fase di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno) e/o lo sversamento accidentale di olio minerale dei trasformatori, che andrà a dispersione direttamente nel terreno;

il progetto non comporterà un peggioramento delle acque di falda; pertanto, non occorreranno approfondimenti in termini analitici e previsionali della componente acque sotterranee che richiedono un monitoraggio di questa componente;

#### suolo e sottosuolo

l'area interessata dall'impianto fotovoltaico e le aree adiacenti appartengono alla classe 2.1.2.1 - Seminativi semplici in aree irrigue. Rispetto alla superficie territoriale comunale, si avrà una perdita esigua della superficie agricola totale, la realizzazione dell'impianto in progetto, dunque, non comprometterà la vocazione agricola dell'area;

l'utilizzo di pannelli con sistemi ad inseguimento solare monoassiale con direttrice est-ovest consente areazione e soleggiamento del terreno in misura certamente maggiore rispetto ai sistemi fissi (esposti a sud con superfici retropannellate perennemente ombreggiate). Inoltre, l'interdistanza tra le file (posta pari a 8,50 m) è tale da ridurre notevolmente la superficie effettivamente "pannellata" rispetto alla superficie lorda del terreno recintato. In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. Inoltre, con l'installazione dell'impianto fotovoltaico non si modificherà l'attuale regimazione delle acque piovane sui vari appezzamenti di terreno interessati, in quanto non si creeranno ostacoli al deflusso e non si modificherà il livello di

permeabilità del terreno. In ragione dell'esigua impronta a terra delle strutture dei pannelli, esse non genereranno una significativa modifica alla capacità di infiltrazione delle aree in quanto non modificano le caratteristiche di permeabilità del terreno;

al termine della vita utile dell'impianto, il terreno una volta liberato dalle strutture impiegate, presenterà la stessa capacità produttiva/agricola che aveva prima della realizzazione dell'impianto. Inoltre, l'interruzione della coltura a rotazione per il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico consentirà al terreno di non impoverirsi, mantenendo e migliorando le proprie caratteristiche di fertilità;

nel caso specifico il progetto non comporterà un peggioramento della componente suolo; pertanto, non occorreranno approfondimenti in termini analitici o previsionali della componente e stazioni di rilevamento;

#### paesaggio

il progetto ricade all'interno del comune di Ferrara, che si trova nella parte centrale della provincia di Ferrara e rientra nel territorio del Delta storico del Po. L'elemento paesaggistico oggi dominante nel territorio è il campo agricolo, ma prima delle bonifiche, il territorio era dominato dagli acquitrini e dai boschi. Le attività agricole e pastorali e gli insediamenti umani erano relegati alle poche aree emerse, rappresentate da lunghi dossi fluviali;

il progetto, pertanto, si colloca all'interno di un'area la cui semiologia naturale è estremamente limitata, caratterizzata da una giacitura completamente pianeggiante, priva di particolari elementi morfologici emergenti, ad eccezione delle strade e degli argini della rete di canali frutto di una intensa bonifica condotta nel corso degli anni che ha profondamente connotato il paesaggio delle Valli di Ferrara. Gli elementi del paesaggio naturale sono raramente riconoscibili dal momento che l'area è il risultato di numerosi e articolati processi di artificializzazione. L'area di studio è prettamente agricola e priva di agglomerati, eccetto limitati casi di costruzioni di tipo residenziale. Il paesaggio tipico è costituito da:

- aree agricole composte da ampie aree pianeggianti ad ordito regolare adibite a colture estensive quali mais e soia;

- filari alberati: elementi di carattere boschivo residuali rispetto al prevalente uso del suolo di carattere agricolo di natura prevalentemente antropica;

- rete irrigua: una fitta rete di canali in parte scolatori e in parte irrigui di natura antropica, lungo i quali, talvolta, si sviluppano elementi naturaliformi;

- elementi viabilistici: sono strade poderali asfaltate o sterrate che percorrono le aree agricole in modo ortogonale;

- edifici: l'area è poco edificata e gli edifici sono prevalentemente funzionali all'attività agricola;

nessun bene culturale di particolare interesse, né di interesse biologico - geologico né socio - testimoniale, è presente nell'area di intervento;

dall'analisi effettuata è emerso come l'intervento in progetto risulti pienamente compatibile con la disciplina in materia di tutela del paesaggio dettata dai principali strumenti di pianificazione di riferimento e presenti al contempo aspetti di totale coerenza con le esigenze di valorizzazione del contesto agricolo di riferimento;

l'area di intervento si colloca all'interno della Unità di Paesaggio No. 5 "Bonifica estense" definita dal Piano Territoriale Paesistico Regionale;

le attività di costruzione e dismissione dell'impianto fotovoltaico, produrranno degli effetti trascurabili sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione e demolizione. Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale;

per quanto concerne la fase di esercizio l'impatto è strettamente connesso con la visibilità dell'impianto fotovoltaico. Le aree di progetto ricadono in zone agricole senza presenza di insediamenti abitativi rilevanti;

*ecosistemi, biodiversità, flora e fauna*

l'area risulta completamente esterna e lontana dagli elementi della rete Natura 2000, dista circa 7 km in direzione nord dal più vicino sito ZSC- ZPS IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico;

Considerata la notevole distanza fra l'area di intervento ed il sito SIC/ZSC-ZPS più vicino si può affermare che il progetto in esame risulta compatibile con la Rete Natura 2000;

inoltre, al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è stata prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno l'area di impianto;

la pianura ferrarese è caratterizzata da campi lunghi perfettamente livellati con drenaggi sotterranei e senza fossi, spesso con monoculture su decine o centinaia di ettari e mancanza di prati o leguminose pluriennali in rotazione e quindi privi di una copertura vegetale per la maggior parte dell'anno, con conseguente esposizione del suolo all'erosione e al dilavamento, forte riduzione della sostanza organica nei suoli e quindi della fertilità naturale, scarsità o mancanza di vegetazione arborea ed arbustiva spontanea. Ne deriva un generale impoverimento della biodiversità e del paesaggio e soprattutto l'assoluta necessità di ricorrere sistematicamente e massicciamente a concimi chimici e diserbanti per ottenere soddisfacenti rese unitarie, con conseguenti problemi di eutrofizzazione delle acque ed inquinamento delle falde idriche, aggravati anche dalla concentrazione di migliaia di animali in allevamenti con poca terra. Per gli spazi naturali dell'agroecosistema quali siepi, boschetti, alberature, maceri o piccoli stagni, nonostante il loro riconosciuto valore paesaggistico ed ecologico anche da parte dell'opinione pubblica, scarseggiano i riferimenti legislativi per una loro effettiva salvaguardia e per il loro ripristino, a differenza di quanto è avvenuto per le zone umide, per le quali al processo di riconoscimento come ambienti che ospitano organismi viventi molto peculiari e che svolgono importanti funzioni ecologiche ed economiche sono seguiti a partire degli anni '70 vari atti internazionali, comunitari e nazionali che hanno ufficialmente sancito e promosso la loro tutela ed il loro ripristino. Ciò dipende dal fatto che siepi, boschetti, maceri o piccoli stagni si trovano quasi sempre all'interno di proprietà private e quindi la loro salvaguardia e sopravvivenza dipendono innanzitutto dalla volontà e dalla sensibilità dei proprietari e quindi l'imposizione di un rigido regime vincolistico potrebbe rivelarsi addirittura controproducente. I singoli alberi attorno alle case rurali, i viali alberati, le piante e le siepi spontanee, un tempo svolgevano molteplici funzioni nell'economia contadina. Oggi appare evidente soprattutto la funzione paesaggistica in quanto bastano pochi alberi all'orizzonte per rendere più gradevole un piatto paesaggio dove predominano le colture estensive.

dallo studio della vegetazione è emerso che l'area interessata dal progetto non riveste una particolare importanza in termini floristico - vegetazionale per l'uso del suolo a cui è sottoposta, che si ricorda essere prettamente agricolo;

l'area di impianto non ricade in zone critiche quali aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, parchi regionali, habitat, boschi;

sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto. Tuttavia, durante la fase di cantiere e dismissione, l'impatto sarà rappresentato dalla perdita o il danneggiamento della vegetazione esistente per schiacciamento, dovuto ai mezzi di cantiere oppure dallo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi in seguito ad incidenti. L'entità dell'impatto è comunque trascurabile in quanto non sono presenti elementi di interesse naturalistico - vegetazionale;

in fase di esercizio l'impatto sulla vegetazione circostante l'area in cui sorgerà il parco fotovoltaico, può considerarsi trascurabile. Infatti, il funzionamento dei moduli non comporterà alcuna emissione da cui possa derivare alcun tipo di danneggiamento a questa componente;

per la fauna, l'area di progetto non ricade all'interno di ambiti o zone particolarmente vulnerabili, pertanto non interferirà, modificherà o eliminerà in maniera diretta o indiretta habitat o ecosistemi necessari a specie potenzialmente presenti nelle immediate vicinanze del sito;

in fase di cantiere e dismissione gli impatti diretti sono principalmente riconducibili al rischio di uccisione di animali dovuto a sbancamenti e movimento di mezzi pesanti. Per quanto concerne gli impatti indiretti in queste fasi, vanno considerati l'aumento del disturbo antropico collegato alle attività di cantiere, la produzione di rumore, polveri e vibrazioni, e il conseguente disturbo alle specie faunistiche. Data la natura del terreno e la temporaneità delle attività, questi impatti, sebbene non possano essere considerati nulli, possono ritenersi trascurabili;

in fase di esercizio gli impatti diretti di un impianto fotovoltaico sono tipicamente da ricondurre al fenomeno della confusione biologica e dell'abbagliamento a carico soprattutto dell'avifauna acquatica e migratrice;

potenziale elemento di impatto di tipo trascurabile potrebbe essere la recinzione, in quanto questa risulta sollevata dal piano campagna di dieci centimetri garantendo il libero passaggio della fauna;

rumore



rispetto alla classificazione acustica comunale vigente, l'area interessata dal progetto in esame è classificata in classe III (aree di tipo misto);

i potenziali effetti negativi relativi alla diffusione di rumori a seguito della realizzazione di un'opera possono essere inquadrati in:

- impatti da rumore durante la fase di cantiere; la presenza più o meno prolungata di un cantiere con un consistente impiego di mezzi di scavo/perforazione e mezzi pesanti in genere, comporterà significativi disturbi da rumore su ricettori sensibili posti nelle vicinanze (es. abitazioni o aree naturali con presenza di fauna sensibile);

- impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto. Gli automezzi produrranno inquinamento acustico che potrà interessare ricettori sensibili come le abitazioni presenti nelle aree adiacenti. Tali impatti dipenderanno dal volume di traffico generato e in particolare da quello relativo agli automezzi pesanti;

l'area di progetto si colloca in un contesto di tipo rurale non particolarmente vulnerabili all'inquinamento acustico, nonostante ciò, verranno interposti elementi (fasce di vegetazione) tra la sorgente di rumore ed i principali punti di sensibilità che possano ostacolare la propagazione e/o provvederanno ad una attenuazione del fenomeno. L'impianto fotovoltaico non è un impianto dal punto di vista acustico rumoroso, e le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore. Le Power Station (che ospitano il trasformatore) sono comunque ben distribuite all'interno del campo fotovoltaico e risultano essere posizionate molto distanti dai confini, da un'analisi preliminare il rumore emesso anche con impianti di raffreddamento in funzione, risulta ampiamente trascurabile. Di notte l'impianto non è funzionante e quindi l'impatto acustico è nullo;

le uniche fonti di rumore rilevanti si avranno nella fase di cantierizzazione, dove si verificheranno rumori di tipo impulsivi (battitura dei pali). Considerando che l'impianto non ricade all'interno di riserve naturali, o comunque unità ambientali di interesse nazionale o locale, e dove i livelli attuali di rumore non superano valori già critici, i piccoli apporti aggiuntivi relativi all'opera in progetto non causeranno situazioni inaccettabili;

nonostante il progetto non preveda impatti potenzialmente critici sulla componente "rumore", si favoriranno interventi di mitigazione attivi, intervenendo direttamente sulla sorgente al fine di ridurre il più possibile le emissioni da parte delle stesse, agendo cioè sulle loro strutture o sul loro modo di impiego. Le misure di mitigazione previste invece per ridurre l'impatto acustico (generato in fase di cantiere e di dismissione), sono le seguenti:

- su sorgenti di rumore/macchinari: spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso e dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;

- sull'operatività del cantiere: limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;

- sulla distanza dai ricettori: posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;

si provvederà inoltre a realizzare sistemi che vanno ad ostacolare la propagazione del rumore dalla sorgente attraverso la creazione di fasce di vegetazione di dimensione e composizione opportuna, con una foliazione il più estesa possibile ed integrata da cespugli e da essenze il più possibile durature nell'arco stagionale;

#### rifiuti

durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti è estremamente limitata. I rifiuti sono per lo più riconducibili agli imballaggi dei componenti ed ai residui generati dagli sterri che saranno riutilizzati per il rinterro delle opere o la costruzione dei sottofondi stradali. Eventuali esuberi saranno trasportati in idonei impianti di smaltimento o di recupero;

nella fase di dismissione si procederà alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti per lo smaltimento/recupero; ciascun componente sarà classificato secondo i codici C.E.R.;

parte dei componenti quali quadri e componenti elettrici (separatori, varistori, interruttori) potranno essere riutilizzati (se non deteriorati) per altre applicazioni. Tutti i cavi elettrici saranno raccolti separatamente e smaltiti insieme ai cavi esterni con un unico processo;

i rifiuti generati nella fase di esercizio sono riconducibili in parte alla manutenzione eseguita sui componenti dell'impianto, in parte alle potature ed alla pulizia del campo (sfalci) ed in parte

all'attività di ufficio (carta, cartone, cartucce, vetro). Ciascun rifiuto sarà adeguatamente smaltito nel rispetto della normativa vigente;

#### impatto elettromagnetico

nella fase di esercizio gli impatti dal punto di vista dei campi elettromagnetici sono dovuti alle seguenti apparecchiature elettriche:

- campo fotovoltaico (moduli fotovoltaici);
- inverter;
- gli elettrodotti di media tensione (MT);
- le cabine di trasformazione bt/MT;

per analizzare la compatibilità elettromagnetica dell'opera è stata redatta una specifica relazione tecnica, dalla quale si evidenzia che:

1) nel caso specifico del campo fotovoltaico, formato dall'insieme delle stringhe di moduli fotovoltaici, dalle string box e dai rispettivi cavi elettrici, considerato che:

- tale sezione di impianto ha un funzionamento in corrente continua (0 Hz);

- nel caso di una buona esecuzione delle opere, i cavi con diversa polarizzazione (+ e -) sono posti a contatto, con l'annullamento quasi totale dei campi magnetici statici prodotti in un punto esterno;

- i cavi relativi alle dorsali principali, ovvero gli unici che trasportano un valore di corrente significativo, sono molto distanti dai confini dell'impianto;

si può escludere il superamento dei limiti di riferimento dei valori di campo elettromagnetico;

2) gli inverter sono apparecchiature che al loro interno utilizzano un trasformatore ad alta frequenza per ridurre le perdite di conversione. Essi, pertanto, sono costituiti per loro natura da componenti elettronici operanti ad alte frequenze. Inoltre, il legislatore ha previsto che tali macchine, prima di essere immesse sul mercato, possiedano le necessarie certificazioni a garantirne sia l'immunità dai disturbi elettromagnetici esterni, sia le ridotte emissioni per minimizzarne l'interferenza elettromagnetica con altre apparecchiature elettroniche posizionate nelle vicinanze o con la rete elettrica stessa (via cavo);

oltre a quanto specificato, gli inverter ammessi in commercio devono rispettare la normativa vigente sulla compatibilità elettromagnetica, al fine di evitare interferenze con altre apparecchiature e con la rete elettrica;

si può escludere il superamento dei limiti di riferimento dei valori di campo elettromagnetico;

3) i cavi BT AC di collegamento tra gli inverter e il trasformatore, posti a trifoglio a 0.7 m di profondità, hanno una fascia di rispetto ha un'ampiezza pari a 500cm e la DPA relativa a questa sezione vale invece 3.0+3.0m rispetto all'asse geometrica dei conduttori;

4) i cavi MT AC di collegamento tra il trasformatore e la cabina di consegna posati a 0.90 m di profondità, hanno una fascia di rispetto ha un'ampiezza pari a 0.50m e La DPA relativa a questa sezione vale invece 0.50+0.50m rispetto all'asse geometrica dei conduttori;

5) la cabina di consegna e quella utente saranno costituite da box prefabbricati con alimentazione da cavo sotterraneo. Il locale utente della cabina di consegna è predisposto per ospitare in futuro un trasformatore di potenza massima di 630kVA. Per la determinazione della Distanza di Prima Approssimazione si è fatto riferimento alla linea guida ENEL "Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche" da cui all'All. B si desume che per una cabina secondaria la DPA è di 2 m;

6) la cabina di trasformazione costituita da box prefabbricato con alimentazione da cavo sotterraneo che conterrà il trasformatore bt/MT da 2500kVA. In questo caso, in base al DM del MATTM del 29.05.2008, cap.5.2.1, l'ampiezza delle DPA si determina pari a 3 m;

le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dei vari componenti di impianto, nonché dalla corrente che li percorre;

dal calcolo delle DPA dei vari componenti elettrici in progetto e considerata la loro ubicazione presentata nelle varie planimetrie allegate si conclude che le fasce di rispetto valutate e le rispettive DPA sono sempre ricomprese nell'area dell'impianto fotovoltaico;

per quanto detto sopra si rileva l'assenza di fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili e di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno entro le DPA sopra indicate;

per quanto riguarda il campo elettrico, esso è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi, già per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione;

#### impatti cumulativi

allo stato attuale non sono presenti altre attività appartenenti alla stessa categoria progettuale;

#### salute pubblica

le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Non si ravvisa inoltre la presenza di popolazione direttamente esposta a potenziali impatti generati dall'impianto fotovoltaico; nell'area non sono presenti particolari recettori sensibili. Per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente. Non si prevede quindi l'introduzione di impatti negativi sulla salute pubblica connessi all'impianto in esame;

#### inquinamento luminoso

si precisa che la configurazione scelta esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Inoltre, l'impianto di illuminazione previsto è del tipo ad accensione manuale ovvero i campi potranno essere illuminati completamente o parzialmente solo per ragioni legate a manutenzioni straordinarie o sicurezza. Quindi, circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, occorre precisare che non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto. Inoltre, il sistema di videosorveglianza, che entrerà in servizio a controllo della centrale fotovoltaica, farà uso di proiettori ad infrarossi, così da non generare un impatto ambientale;

#### terre da scavo

le movimentazioni delle terre e rocce da scavo, deriveranno dalla realizzazione delle opere elencate nelle tabelle seguenti,

per ciascuna delle quali viene indicata una volumetria di massima:

Denominazione		Volumetria movimentata (m3)
DG2061	Cabina elettrica	40
Cabina di trasformazione SKIDD	Cabina elettrica	
Vasca di laminazione		2.500
Percorso sterrato interno		2.000
Recinzione interna (plinti)		30
Impianto di illuminazione		2
Tratto 1-2	Linea sotterranea	116

i terreni movimentati internamente e nel tratto di linea interrata su terreno, se ricadranno nella definizione delle terre e rocce da scavo, saranno gestiti in conformità con il Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120: *"Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto-Legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"*. Ove non applicabile tale Decreto, i terreni di risulta saranno gestiti come rifiuti;

le procedure di campionamento saranno effettuate mediante scavi esplorativi o con sondaggi a carotaggio, salvo ove siano previste profondità limitate, nel qual caso i prelievi potranno essere effettuati con campionatori manuali. Per le modalità di prelievo, gli incrementi e la formazione dei singoli campioni, si farà riferimento sia al D.P.R. 120/2017, che alle linee guida SNPA - Delibera n. 54/2019, sia per gli scavi areali (es. vasca di laminazione), sia per gli scavi puntuali (es. cabine, plinti), sia per gli scavi lineari (es. cavidotti);

in ragione delle attuali destinazioni d'uso dei tratti e delle aree sottoposte a scavo e movimentazione, sono previste le destinazioni di seguito elencate:

1- terre e rocce da scavo derivanti da scavi nell'area del futuro impianto: riutilizzo in sito;

2- terre e rocce da scavo derivanti da scavi lineari su terreno agricolo: riutilizzo in sito;

le destinazioni di cui sopra potranno essere confermate solamente in seguito ai campionamenti e all'esecuzione delle analisi chimiche;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

### pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

l'area di intervento ricade all'interno delle aree agricole del forese;

rispetto alle aree agricole, si dà atto che l'area presenta caratteristiche in linea con i principi dettati dal comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. 199/2021;

pur non rientrando nelle aree considerate idonee dalla disciplina transitoria di cui al comma 8 del art. 20 del d.lgs. 199/2021, tale area non può essere considerata non idonea nell'ambito del procedimento, trovano, quindi, applicazione i criteri dettati al punto 7) lettera B), Allegato I della D.A.L. n. 28/2010 della Regione Emilia-Romagna. L'impianto fotovoltaico dovrà occupare il 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;

si ricorda che il progetto dovrà rispettare anche quanto indicato nella DAL n. 125 del 23/05/2023 (pubblicata sul BURERT n. 152 del 08/06/2023) emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha integrato e modificato la DAL 28/2010;

in via preliminare, nello SPA viene riportato uno stralcio cartografico delle aree contigue in disponibilità del richiedente per il calcolo del 10 % richiesto dalla D.A.L. n. 28/2010;

l'intervento non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*;

le opere in progetto non ricadono nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000;

### progetto impianto fotovoltaico

la documentazione riporta un livello progettuale sufficientemente approfondito ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA;

### elettrodotto

la scelta localizzativa dell'impianto fotovoltaico ha tenuto debitamente conto anche della necessità di garantire un collegamento (tecnicamente ed economicamente fattibile) alla rete elettrica MT esistente;

l'impianto sarà connesso direttamente alla rete nazionale e l'energia prodotta sarà interamente immessa in rete, con allaccio

in Media Tensione a 15 KV; sarà connesso alla rete e-distribuzione tramite realizzazione di una nuova linea MT;

rispetto al tracciato proposto, in via preliminare si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile. In fase autorizzativa andrà presentato il progetto definitivo relativo alle linee di connessione;

#### suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera; durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà restituito alla destinazione agricola;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti per la realizzazione delle opere;

la gestione delle terre e rocce da scavo dovrà rispettare quanto previsto del DPR 120/2017 del 13 giugno 2017;

qualora il terreno venga utilizzato all'interno dello stesso sito (considerando anche lo scavo lineare) devono essere svolte le analisi per verificarne la conformità alle CSC (agricole), ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017;

#### scarichi

dalla documentazione presentata si evince che l'area non risulta essere servita dalla pubblica fognatura. Si evince inoltre che non verranno realizzati locali adibiti a servizi igienici o che produrranno acque reflue domestiche e che pertanto non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura;

le acque meteoriche verranno invece scaricate nei fossi agricoli e poi nella rete consortile previa laminazione in una depressione a verde nel terreno;

la vasca dovrà essere realizzata e gestita in modo da svuotarsi completamente entro le 24 - 48 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico, così come previsto dalle normative di settore e in ogni caso tale rete non dovrà determinare fenomeni di ristagno delle acque sull'area oggetto di intervento e/o di allagamento delle aree limitrofe. Sarà onere del soggetto gestore del campo fotovoltaico la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i manufatti costituenti il sistema di raccolta delle acque meteoriche;

#### rumore



nella Valutazione previsionale di impatto acustico presentata viene indicato che le sorgenti sonore al servizio dell'impianto fotovoltaico rispettano i limiti di rumore previsti dalla normativa vigente;

#### opere di mitigazione

il progetto che verrà presentato in fase di AU dovrà essere integrato con il progetto delle opere di mitigazione che andranno meglio definite, in quanto il computo metrico presentato in fase di screening indica solo la voce per la messa a dimora di specie arbustive o piccoli alberi in zolla D.09.04.01.0, voce che però non è comprensiva della fornitura delle piante, che non compare in nessun altro punto del computo;

#### gestione acque meteoriche, polizia idraulica

dall'esame degli elaborati si evince che tutte le opere in progetto sono previste ad una distanza di almeno 10 m dal ciglio dell'Allacciante Rinaldi Fortezza Civetta, ad esclusione del sistema di scarico delle acque meteoriche nel medesimo canale;

dagli elaborati, inoltre, risulta che il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche è dimensionato in modo adeguato a soddisfare i criteri richiesti dalla Deliberazione Consorziale n. 61/2009 per rispettare il principio dell'invarianza idraulica;

al fine di potenziare la linea esistente, il progetto prevede la sostituzione di uno dei cavidotti interrati esistenti, uscenti dalla cabina secondaria GIUBILEO 385793, con un nuovo tratto di cavidotto di connessione, da alloggiare all'interno del tubo esistente ed interferente con la canalizzazione demaniale Allacciante Rinaldi Fortezza Civetta;

si ricorda che tutti gli attraversamenti di linee idrauliche demaniali sono subordinati al rilascio di formale concessione da parte del Consorzio di Bonifica;

#### acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

#### atmosfera

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera; gli unici impatti sulla componente atmosferica derivano dalle attività di cantiere, temporanei e reversibili;

in termini generali, nella fase di esercizio gli impianti fotovoltaici non producono emissioni in atmosfera e la produzione

di energia elettrica da fonti solare evita le emissioni in atmosfera di sostanze climalteranti come CO2 e di altri microinquinanti emessi da impianti termoelettrici;

le operazioni di cantiere nelle quali è previsto un aumento del traffico e delle emissioni di polveri diffuse, non si ritiene abbiano impatti significativi alla luce della loro temporaneità e delle mitigazioni proposte che si riassumono in:

- la bagnatura periodica delle superfici, di eventuali cumuli di materiale e delle ruote degli automezzi,
- movimentazione del materiale da lavorazione, da altezze minime e con bassa velocità,
- limitazione dell'attività dei mezzi alle ore lavorative diurne per lo stretto necessario,
- mezzi alimentati a basso contenuto di zolfo,

pertanto, si valuta non significativo l'impatto dell'opera su tale matrice;

#### campi elettromagnetici

si premette che in merito alla valutazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, per le successive fasi autorizzative dell'intervento deve essere prodotta documentazione specifica - comprensiva di relazione e tavole tecniche - contenente tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente, coerente in tutte le sue parti, con dati tecnici univoci ed esaustivi e le opere in progetto dovranno garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"*, in conformità alla Legge 36/2001;

#### inquinamento luminoso

per l'impianto fotovoltaico è prevista l'installazione di un impianto di illuminazione. L'impianto non interferisce con zone di protezione dall'inquinamento luminoso;

circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto;

tenuto conto anche degli accorgimenti previsti dal progetto, l'impianto si ritiene compatibile rispetto al potenziale inquinamento luminoso;

#### paesaggio, ecosistemi, biodiversità

il proponente analizza il contesto in cui l'intervento risulta inserito, a destinazione agricola, morfologicamente pianeggiante. L'area in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico è priva di vincoli di natura paesaggistica;

l'impianto in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000;

per quanto riguarda le componenti abiotiche l'interferenza è minima in quanto sono previsti unicamente livellamenti del terreno per il posizionamento dei pannelli movimenti di terra e limitatamente alla fase di cantiere:

- circa le componenti biotiche non sono presenti specie vegetali di pregio, mentre per quanto attiene alla fauna, l'unico aspetto che può determinare impatto sulla stessa è costituito dal rumore, temporaneo e limitato solo alla fase di realizzazione dell'impianto;

- in fase di cantiere non è prevista la rimozione di vegetazione d'alto fusto in quanto nell'area non sono presenti piantumazioni diverse da quelle colturali;

- al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale di 3 m di altezza, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno;

l'impianto non ricade in aree tutelate né con vincoli di natura paesaggistica e ambientale;

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno all'area di impianto;

l'impatto sulle matrici paesaggio, ecosistemi, biodiversità risulta pertanto basso;

#### rifiuti

nella fase di cantiere, la tipologia di rifiuto prevalente sarà riconducibile alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scotico delle aree di intervento, dalle fondazioni della recinzione e delle cabine di impianto, dagli elettrodotti interrati, dalle strade e dai drenaggi; è previsto il reimpiego delle terre e rocce all'interno dell'opera in progetto; è prevista inoltre la

produzione di imballaggi, seppur limitata in fase di cantiere; tutti i rifiuti saranno classificati con il proprio codice CER; nella fase di dismissione dell'impianto, i rifiuti generati saranno trasportati presso idonei centri per il recupero/smaltimento in funzione della tipologia di rifiuto prodotto; l'impatto dell'opera su tale matrice si valuta poco significativo;

#### salute pubblica

in merito alla salute pubblica si evidenzia che:

- gli impianti fotovoltaici non sono attività produttive con rilevanti impatti su ambiente e salute (allegato 1 della DGR 193/2014);
- non è prevista la costruzione di fabbricati con permanenza di lavoratori;
- in relazione tecnica sono previste opere di compensazione/mitigazione arborea e arbustiva lungo il perimetro dell'impianto;
- si valutano positivamente le azioni indicate in relazione tecnica per le mitigazioni delle emissioni diffuse (in particolare per il sollevamento delle polveri);

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

#### impatti cumulativi

nell'ambito territoriale, pari a 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto proposto, ad oggi non sono presenti altre attività di appartenenti alla stessa categoria progettuale, di conseguenza gli impatti cumulativi risultano trascurabili;

#### prevenzione incendi

dalla disamina degli elaborati di progetto le uniche installazioni assoggettabili ai controlli di prevenzione incendi ai sensi del DPR 151/2011, sono i trasformatori che utilizzano olio combustibile come liquido isolante, con quantitativi superiori a 1m3 (att. 48-B - macchine elettriche);

## **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0613412 del 23 giugno 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "Colombarini Ferrara Sud"", localizzato nel comune di Ferrara (FE) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa dovrà essere presentato il progetto delle opere di mitigazione che andranno meglio definite e in accordo con il comune di Ferrara; la siepe dovrà avere un'altezza di almeno 3 m in quanto l'ingombro dei pannelli è di 2,40 m; inoltre dovrà essere prevista una schermatura alberata in funzione dell'unica abitazione posta sul lato ovest del campo fotovoltaico; in fase di procedura autorizzativa il computo metrico andrà integrato con la voce di fornitura delle piante e con la voce per l'irrigazione di soccorso calcolata in 40 litri/m<sup>2</sup> per ogni arbusto o gruppo di arbusti, per 20 volte all'anno per tre anni a garanzia dell'attecchimento delle piante;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. come riportato dal parere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisito al prot. PG.2023.0560879 del 09 giugno 2023:

- a) considerato che l'intervento in progetto prevede di utilizzare un attraversamento esistente del canale "Allacciante Rinaldi Fortezza Civetta", qualora la Ditta fosse sprovvista di regolare concessione per l'attraversamento in questione, è tenuta a farne domanda tramite l'apposita modulistica scaricabile dal sito web [www.bonificafergara.it/servizi/concessioni](http://www.bonificafergara.it/servizi/concessioni);

- b) per lo scarico delle acque meteoriche nell'Allacciante Rinaldi Fortezza Civetta, prima dell'inizio lavori, la Ditta dovrà presentare domanda di concessione, ai sensi del nuovo Regolamento consorziale scaricabile dal sito istituzionale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
  - c) si richiede nella successiva fase autorizzativa, di produrre un elaborato grafico che riporti maggiori dettagli sul posizionamento della "scolina di magra" citata nella relazione idraulica e sul suo collegamento con il pozzetto di laminazione;
2. come riportato dal parere del Comune di Ferrara, acquisito al PG.2023.0559168 dell'08 giugno 2023:
- a) per quanto riguarda la realizzazione della linea di connessione, in fase di Autorizzazione Unica dovrà essere acquisito il parere e le prescrizioni del Settore Opere Pubbliche Patrimonio, Servizio Mobilità Traffico e Sosta del Comune di Ferrara per il posizionamento dei cavi sotto la sede stradale;
  - b) le fasi di cantiere dovranno essere preventivamente concordate con il competente Ufficio Manutenzione Strade del Comune di Ferrara;
  - c) tenuto conto della Delibera di Giunta Comunale di Ferrara n. 242/2023 del 30/05/2023, si richiede una prima valutazione delle misure compensative, ai sensi dell'allegato 2 del DM 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, determinate in relazione ai proventi derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto; prima del rilascio dell'autorizzazione dovrà essere stipulata apposita Convenzione, tra il Comune di Ferrara e la società proponente;
  - d) riguardo il tracciato dell'elettrodotto di connessione, in fase autorizzativa si chiede di allegare gli eventuali atti per l'acquisizione della servitù o, in alternativa, si richiede che venga esplicitato in modo chiaro che tali opere relative alla connessione non sono soggette all'acquisizione di aree tramite procedura espropriativa; in caso di esproprio sarà necessario adeguare lo strumento urbanistico;
  - e) in condizioni di regime del nuovo impianto dovrà essere eseguito un rilievo fonometrico in corrispondenza dei ricettori residenziali maggiormente impattati al fine di

verificare il rispetto dei limiti di rumore (assoluto e differenziale) previsti dalla normativa vigente;

3. come riportato dal parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Ferrara, acquisito con prot. ARPAE PG/2023/85726 del 16 maggio 2023, il proponente in fase autorizzativa dovrà adempiere alle disposizioni dettate dagli artt. 3 e 4 del DPR 151/2011, attivando i procedimenti finalizzati all'autorizzazione all'esercizio in materia di prevenzione incendi;
4. si esprimono inoltre le seguenti raccomandazioni di carattere igienico-sanitario, come riportato dal parere dell'AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, acquisito al prot. PG.2023.0538111 del 1° giugno 2023:
  - a) dovrà essere garantita un'attenta manutenzione e pulizia di tutto il terreno e di tutta l'area al fine di evitare la proliferazione di infestanti e la riproduzione di larve d'insetti e parassiti;
  - b) dovrà venir successivamente individuato il soggetto a cui sarà affidata la suddetta manutenzione;
  - c) dovrà essere garantito lo svuotamento dei bacini di laminazione entro 3 giorni;
  - d) dovranno essere previsti gli adempimenti relativi al rispetto della normativa regionale in merito ai trattamenti e alle azioni contro la proliferazione e la riproduzione degli insetti vettori, in particolare della zanzara tigre (come da Piano Regionale Arboviroso e specifiche ordinanze comunali).

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici (L.R. 10/93) si ritiene utile ai fini dell'espressione del parere di competenza che in tutta la documentazione presentata si riportino in maniera chiara, univoca e definitiva le medesime scelte progettuali, in modo che sia esplicito l'oggetto di valutazione per verificarne, eventualmente, anche gli effetti combinati. Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente finalizzati all'autorizzazione del progetto stesso e la documentazione dovrà essere coerente in tutte le sue parti e con dati tecnici univoci oltre che esaustivi. In particolare, si precisa che per gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di

impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione:

- devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà ed in caso contrario, dichiarare e fornire evidenza che non contengano, nemmeno parzialmente, luoghi a permanenza prolungata di persone (non inferiore a 4 ore giornaliere);

- devono essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA;

- devono essere indicate le distanze dalla linea elettrica (e/o dalla DPA) dei ricettori e comunque di tutti i luoghi a permanenza prolungata di persone, indicando inoltre la loro destinazione d'uso;

- devono essere valutati eventuali effetti combinati - calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti - dati dall'interazione tra le opere in progetto ed altre potenziali sorgenti emmissive esistenti e/o in progetto;

- il progetto definitivo dell'elettrodotto di connessione alla rete deve risultare vidimato dall'ente gestore;

2. in fase autorizzativa, ai fini del mantenimento dell'aerazione e soleggiamento del terreno, il progetto dovrà specificare univocamente l'interdistanza tra le file dei pannelli;
3. in merito alla fase di cantiere, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per la realizzazione delle linee di connessione;
4. l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008 ai fini sismici; l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI);
5. rispetto a quanto presentato in via preliminare in questa fase, dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo; durante le diverse



fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>;

**VISTI:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

**RICHIAMATI:**

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";

- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

**ATTESTATO** che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa del presente atto;

## D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "Colombarini Ferrara Sud"", localizzato nel comune di Ferrara (FE) proposto da Renvalue Sun 3 S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa dovrà essere presentato il progetto delle opere di mitigazione che andranno meglio definite e in accordo con il comune di Ferrara; la siepe dovrà avere un'altezza di almeno 3 m in quanto l'ingombro dei pannelli è di 2,40 m; inoltre dovrà essere prevista una schermatura alberata in funzione dell'unica abitazione posta sul lato ovest del campo fotovoltaico; in fase di

procedura autorizzativa il computo metrico andrà integrato con la voce di fornitura delle piante e con la voce per l'irrigazione di soccorso calcolata in 40 litri/m2 per ogni arbusto o gruppo di arbusti, per 20 volte all'anno per tre anni a garanzia dell'attecchimento delle piante;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata dal Comune di Ferrara;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Renvalue Sun 3 S.r.l., al Comune di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, all'AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, al Comando Provinciale Vigili Del Fuoco - Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI